

Oggi a Veroli la festa della Beata La santità "nascosta" di Maria Fortunata Viti *Il suo particolare amore per l'Eucaristia*

"Potenza e carità di Dio": è quello che per una vita intera ha contemplato e vissuto suor Maria Fortunata Viti, la monaca benedettina beatificata da Paolo VI l'8 ottobre 1967 e vissuta in povertà, umiltà, lavoro e preghiera per ben 71 anni nel Monastero di clausura di S. Maria de' Franconi in Veroli. E proprio a Veroli, dove la Beata nacque nel 1827, e dove chiuse la sua esistenza terrena il 20 novembre 1922, oggi, come ogni seconda domenica di ottobre, la cittadinanza fa festa insieme alla comunità monastica che tiene viva la luce della santità di Maria Fortunata. Una santità vissuta nel nascondimento, nel rendere straordinarie le cose ordinarie, nel vedere Dio nelle piccole faccende di ogni giorno, nell'offrirsi per il Corpo Mistico di Cristo, per il mondo intero.

"La sua grandezza - ebbe a dire Paolo VI nel giorno della beatificazione in S. Pietro - è nella sua piccolezza (...). L'umiltà è il suo messaggio; basti ricordare la Parola del Vangelo che la sembra definire: *Se non diventerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli*. Maria Fortunata è così e questo spiega come ella abbia preferito il più basso livello nella stessa vita religiosa e come con vittoriosa

naturalità vi abbia svolto il suo nascosto e soggetto programma di perfezione".

In questa sede, oggi, ci sembra importante ricordare la sua intensa vita di pietà, sempre però affiancata dallo svolgimento dei servizi più umili e dall'amore verso le consorelle. Il suo essere una "innamorata dell'Eucarestia", ad esempio, ci sembra un segno importante nel momento in cui il Papa indice l'Anno dell'Eucarestia (tra l'altro proprio oggi si apre il Congresso Eucaristico Internazionale). L'Eucarestia era il centro della giornata di suor Maria Fortunata, tanto che la prima parte del giorno la dedicava alla preparazione per la Messa e la S. Comunione; la seconda metà era per il ringraziamento: quanto abbiamo da imparare, noi che troppo sbrigativamente ci accostiamo al SS. Sacramento! Appena poteva, la Beata correva al Tabernacolo; quando il SS. Sacramento era esposto nella chiesa di S. Maria de' Franconi, che una parete divide dal monastero, ella si poneva a lavorare dietro quel muro, in adorazione.

Andrebbe inoltre riconsiderata la sua grande devozione verso la Trinità, l'Incarnazione, la Passione di

Cristo, ed anche la forte venerazione della Madre di Dio. Ancora Paolo VI: "La vita di Maria Fortunata, quantunque contenuta nello schema semplicissimo e disadorno di una conversa in un monastero di clausura, non è povera, non è monotona, non è priva di delicate e complicate esperienze spirituali e di riferimenti istruttivi con gli avvenimenti e i costumi del tempo suo".

A più di 80 anni dalla morte la vita di questa donna è ancora una grazia, e saperla Beata è un onore e una responsabilità per la nostra Diocesi in particolare. Che sia anche nostra la sua preghiera rivolta al Signore: "Vi chiedo la grazia di amarvi per sempre".

Dopo il triduo di preparazione, oggi nella concattedrale di Veroli S. Messe alle 9 e alle 11. Questa sera alle 18.30 la concelebrazione conclusiva. Per chi volesse conoscere più da vicino la vita della Beata, consigliamo la biografia di Andrea Sarra "Felicitetta. Una vita contemplando la Potenza e Carità di Dio" oltre alla rivista trimestrale edita dalle monache di Veroli "Potenza e carità di Dio". Per informazioni tel. 0775-230020.

Sulle orme di Francesco nel nostro tempo

La festa del Santo nella comunità francescana di Pofi

Celebrare la festa del poverello di Assisi per chi lo ama ed è chiamato ad esserne testimone fedele, è una grazia e un momento di verifica. A Pofi lo abbiamo fatto privilegiando l'aspetto che più di ogni altro stava a cuore a san Francesco: evangelizzare come Gesù, nella povertà, nell'umiltà e donando la vita per amore dell'uomo, fino alla croce.

Al di là dei riti, spesso vuoti e pieni di contraddizioni, abbiamo condiviso con i poveri, ospiti della nostra "Casa amici di san Francesco", un pasto fraterno. Non è mancata l'Eucarestia presieduta da don Adriano Testani, Vicario per la Vicaria di Ceprano, che ha concelebrato con don Giovanni Ferrarelli, Parroco di S. Maria Maggiore in Ce-

prano. Erano presenti tanti fedeli delle parrocchie sia di Ceprano che di Strangolagalli, paesi in cui abbiamo tenuto delle Missioni al Popolo per lanciare un Progetto

Parrocchiale volto a "restituire alla Parrocchia quella figura di Chiesa eucaristica che ne svela la natura di mistero di Comunione e Missione" (Nota pastorale Cei sulla parrocchia, n° 4).

La nostra piccola fraternità di 3 frati è impegnata in Diocesi, proprio nel servizio dell'evangelizzazione e nel giorno di san Francesco abbiamo pregato per la nostra chiesa diocesana perché sia in grado di incarnare quanto Gesù disse a Francesco: "Sia la tua Regola il mio Vangelo, e tua vita la mia vita. La mia croce sia il tuo riparo e il mio amore la tua vita." (FF. 2125).

(I Frati Minori di S. Pietro Apostolo in Pofi)



In breve

Incontri dei settori della pastorale diocesana

Con l'ambito della Evangelizzazione che si riunisce domani sera in Episcopio, si chiudono gli incontri dei vari settori pastorali diocesani tenutisi in settimana, allo scopo di progettare il cammino annuale sulla scia di quanto emerso dal Convegno diocesano di Ferentino. Daremo conto quanto prima delle prospettive emerse.

Don Andrea Coccia a 10 anni dalla morte: tre iniziative.

Tre appuntamenti mensili per ricordare la figura di don Andrea Coccia, sacerdote impegnato sul fronte della solidarietà, portare avanti la sua eredità. Sono quelli organizzati dalla Casa di accoglienza "Giovanni XXIII" di Castelmassimo e dalle Comunità di S. Anna e S. Giuseppe Le Prata, tra ottobre e dicembre. Si comincia domenica prossima 17 ottobre alle 16.30 presso la Chiesa di S. Giuseppe Le Prata con il convegno su "Il volontariato e la casa di accoglienza", con interventi del vescovo Boccaccio, del direttore della Caritas diocesana Marco Toti e testimonianze di obiettori e volontari. Altri due incontri sono programmati per il 21 novembre ("La pace e l'accoglienza") e il 19 dicembre ("Don Andrea: l'uomo e il pastore").

Ritiri mensili per Suore a Falvaterra: sabato 16 il primo.

Presso il convento dei Passionisti in Falvaterra, santuario di S. Sosio Martire, si terrà un ritiro spirituale per le Suore ogni terzo sabato del mese nel periodo ottobre 2004-giugno 2005, sempre a partire dalle ore 9 fino alle 17. Il programma della giornata sarà scandito da meditazione, confessioni, S. Messa; viene offerto il pranzo.

Le Suore che desiderano parteciparvi sono pregate di prenotarsi telefonando al numero 0775 90013, chiedendo del P. Tonino o del Superiore. Il primo ritiro si terrà il 16 ottobre prossimo.

Confraternite del Lazio: chiude oggi il 3° Cammino.

Con il corteo verso la Chiesa di S. Restituta e la concelebrazione nella stessa Chiesa, si chiude oggi a Sora il terzo Cammino di Fraternità delle Confraternite del Lazio, cui hanno partecipato anche dei gruppi della nostra Diocesi. Il raduno è stato aperto domenica scorsa dalla inaugurazione di una mostra sulle confraternite laziali e da una conferenza sul "ruolo sociale delle Confraternite", tenuta dall'avv. Francesco Rabotti. Ieri gli interventi del vescovo di Sora, mons. Brandolini e del delegato regionale, mons. Brambilla. L'appuntamento del 2005 sarà ospitato dalla città di Rieti.

Con il Concentus "Josquin Des Pres" la Ciociaria in Canada Successo per la formazione musicale di Ceccano

"Siete il vanto della Ciociaria; portate nel mondo la vera immagine della cultura alta della provincia di Frosinone": così Anna Teresa Formisano, Assessore per le Politiche della Famiglia e Servizi Sociali della Regione Lazio, ha salutato il Concentus Musicus Fabraternus Josquin Des Pres, al termine del concerto che la formazione musicale diretta da Mauro Gizzi aveva tenuto nella sala grande del "Ramada Plaza Hotel" di Toronto, Canada. L'assessore Formisano aveva appena concluso i lavori della Conferenza dei giovani laziali del Nord America, cui appunto ha fatto seguito il concerto del coro Josquin Des Pres. La Formisano ha anche consegnato al maestro Gizzi, direttore del concerto, e alle soliste Vittoria D'Annibale, soprano, e Fabiola Mastrogio, mezzo soprano, i guiderdoni della Regione, eleggendoli ad una sorta di rappresentanti della cultura laziale nel mondo. In effetti il Concentus Musicus Fabraternus ha presentato nella serata di gala di Toronto un programma musicale di grande ampiezza e splendore, con i cori verdiani, la struggente musica donizettiana, il lirismo belliniano. Al concerto, insieme con la Formisano, erano presenti il consigliere regionale Francesco De Angelis, il rappresentante del Consolato Generale d'Italia a Toronto, il Consultore della Regione Lazio, Tony Porretta, il presidente della Confederazione Canadese dei Club e delle Associazioni Laziali Vittorio Scala, i rappresentanti del CGIE, il presidente del COMITES dr. Franco Gaspari, e i rappresentanti del Governo Federale del Canada e di quello dell'Ontario.

Foltissima inoltre è stata la rappresentanza dei Ciociari presenti a Toronto, che hanno fatto sentire il loro calore e il loro entusiasmo. Del Concentus ha colpito la qualità dell'esecuzione ed il programma scelto per l'occasione. Tony Porretta, con-



sultore della Regione Lazio, ed organizzatore dell'evento, ha sottolineato come la formazione musicale diretta da Mauro Gizzi abbia abbandonato il cliché delle canzoni popolari per emigranti e presentato invece la grande musica operistica italiana. Il programma del concerto prevede-

va infatti brani tratti da Nabucco, I Lombardi alla prima crociata, La Forza del destino, Trovatore, Traviata, Norma, Elisir d'amore. Le voci soliste sono state quelle di Vittoria D'Annibale, soprano, Fabiola Mastrogio, mezzosoprano, Enrico Talocco, tenore, Adriano Costantini, basso. Al pianoforte Chiara Olmetti, all'organo Alessandra Maura. Secondo Porretta la scelta è stata quanto mai opportuna per far cogliere a tutti l'importanza della musica italiana nel mondo. Nei giorni successivi il Concentus ha tenuto concerti nella Chiesa dell'Immacolata Concezione e in quella di S. Pietro. Sono stati eseguiti i "Vesperae Solemnes de Confessore" di W. A. Mozart. Altre informazioni e fotografie sono reperibili nel sito www.laziali.ca oltre che in www.musicusfabraternus.tk.

Donare sempre, un gesto generoso

ENZO CINELLI

Prosegue con successo la campagna di donazione del sangue sul territorio della nostra diocesi. Nella mattinata di mercoledì 29 settembre, a Strangolagalli, nel corso dei festeggiamenti patronali, era presente l'autoemoteca della Regione Lazio per una raccolta straordinaria di sangue. Ad organizzare l'appuntamento, il presidente dell'Avis comunale Marcello De Vellis, coadiuvato dal team di volontari dell'Avis intercomunale "Uniti per la vita" il cui referente è il dinamico Domenico Moretti. Presente l'equipe medica del Centro Trasfusionale dell'ospedale "Umberto I" di Frosinone. Una trentina di persone si sono presentati per compiere questo semplice gesto di solidarietà: tra di loro tanti si presentavano per la prima volta all'appunta-

mento di generosità e forte senso civico. Tra di loro anche alcuni amministratori. Ad accogliere i donatori, il sorriso e la cortesia di Elisa Viselli, volontaria del Servizio Civile, che ha aderito al progetto dell'Avis comunale di Strangolagalli, un progetto di volontariato da portare avanti. Sono state raccolte 16 sacche del prezioso liquido rosso. "Il sangue non si fabbrica, si dona": questo il commento di Marcello De Vellis, che ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della iniziativa. "Con la donazione del sangue, oltre a compiere un gesto nobile di solidarietà - ha aggiunto De Vellis - si ha la certezza di effettuare un accurato controllo sanitario." Grande soddisfazione è stata espressa anche dal parroco del paese don Ambrogio Tonui. Per altre informazioni rivolgersi all'Avis intercomunale "Uniti per la vita".